Attualità Provinciale

SUPERBONUS – Righini: «Regime transitorio e monetizzazione dei crediti di imposta per non bloccare il settore»

Stop al 110%: a rischio imprese, lavoratori e famiglie

Cambiare le regole in 15 giorni significa penalizzare chi è arrivato per ultimo, le fasce meno abbienti

PAVIA

Come largamente prevedibile la decisione del Governo di rivedere il superbonus 110% che scende al 90% ha provocato un vero e proprio terremoto soprattutto tra le aziende del comparto edile. .
"Siamo consapevoli della necessità del Governo di tenere sotto controllo la spesa", spiega il Presidente di Ance Pavia, Alberto Righini, "ma cambiare le regole del superbonus in 15 giorni significa penalizzare soprattutto i condomini che sono partiti per ultimi". Quelli cioè, spiega Righini, "delle periferie e delle fasce meno abbienti che per far partire i lavori hanno avuto bisogno di tempi più lunghi e della necessità di vedere interamente coperti finanziariamente gli interventi. Per questo chiedevamo e continuiamo a chiedere un confronto con il Governo in modo serio e responsabile per evitare che a pagare siano i più deboli e le imprese regolari", ha proseguito Righini.
Per quanto riguarda lo sblocco dei crediti incagliati, "apprezziamo l'attenzione del Governo e del Ministro Giorgetti in particolare, ma attendiamo di capire

In foto, Alberto Righini

che soluzione si è studiata per evitare che tante imprese falliscano per mancanza di liquidità e questo sì con un costo sociale ed economico insostenibile per la collettività. Se il credito di imposta non sarà monetizzabile, gli interventi potrà farli solo chi ha disponibilità economica: dunque solo i più abbienti".
Pur comprendendo le necessità del Governo, cambiare repentinamente le regole in corso, senza un regime transitorio e senza lo sblocco della cessione dei crediti, significa mettere a repentaglio migliaia di imprese e decine di migliaia di posti di lavoro, con gravi ripercussioni economiche poiché l'effetto combinato genererà un aumento della disoccupazione ed effetti depressivi sul Pil con ovvie ricadute anche sui conti dello Stato.
"Inoltre i bonus sono attualmente l'unico strumento disponibile per far raggiungere al patrimonio immobiliare gli obiettivi di riduzione della CO2 che il nostro Paese si è giustamente prefissato – prosegue Righini – tanto che Regione Lombardia nel programma regionale su energia, ambiente e clima li ha individuati quali contributo fondamentale per il rispetto dei target emissivi regionali, prevedendo addirittura in futuro un bonus lombardo da sviluppare in parallelo: o si decide che questa è una priorità o, diversamente, si deve dare a imprese, famiglie e Istituzioni nazionali e internazionali un altro messaggio".
"Chiediamo urgentemente un tavolo di confronto per definire un quadro di regole chiaro e stabile – conclude Righini – per consentire all'Italia di non arretrare nel percorso di crescita e di raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di autonomia energetica che la maggioranza di Governo ha sempre dichiarato di voler perseguire".

R.P.

TENTATO FURTO – I ladri entrano nell'Ufficio Postale attraverso un foro, ma scatta l'allarme

La banda del buco fallisce a Marzano

MARZANO

I ladri si devono essere ispirati a qualche colpo del passato o a qualche pellicola cinematografica quando hanno pensato di svaligiare con la tecnica del buco l'ufficio postale di Marzano. Ma qualcosa nel loro piano non ha funzionato a dovere. Erano da poco passate le 4 di sabato quando la quiete del centralissimo quartiere dove si trova l'Ufficio Postale, in via Roma, è stata bruscamente interrotta dalla sirena dell'allarme. Gli incauti ladri si erano introdotti all'interno degli uffici passando per l'edificio adiacente sede del presidio delle guardie ecologiche. Del tutto indisturbati sono penetrati nei locali e hanno praticato un foro nel bagno, attraverso il quale sono poi passati nell'Ufficio Postale. È a quel punto che sarebbe scattato l'allarme. Di lì a pochi minuti è sopraggiunta sul luogo una pattuglia dei Carabinieri della stazione di Lardirago, i quali però non hann trovato nessuno. I ladri si erano già dileguati senza lasciare traccia e senza portare via nulla. Immediatamente sono partite le indagini dei Carabinieri, consapevoli che le numerose telecamere della zona potranno aiutarli a ricostruire la scena e forse anche a riconoscere i malviventi.

R.P.

L'Uffico Posta di Marzano nel quale c'è stato il tentato furto

il Punto
online 7 giorni su 7
PAVESE Fondato nel 1894

Direzione e Redazione
via Teodolinda 16
27100 Pavia
Tel. 0382.539595

redazionegiornaleilpunto@virgilio.it
www.giornaleilpuntopavese.com

Autorizzazione del Tribunale di Pavia n. 432 del 28/6/1994

Amministrazione
Equipe Srl
via Teodolinda 16
27100 Pavia
seg.giornaleilpunto@virgilio.it

Editore
Roberto Verbena
ROC nº 3173
vol. 48 foglio 369 del 20/10/94

Direttore Responsabile
Alessandro Barbieri

Pubblicità
Equipe Srl
via Teodolinda 16
27100 Pavia

ritagiornaleilpunto@virgilio.it
mvgiornaleilpunto@virgilio.it
rv@giornaleilpuntopavia.com
graficailpunto@gmail.com

Marco Verbena 329.2374656
Rita Verbena 335.7307846

La tiratura de *Il Punto* è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 nº 650
© Il Punto Pavese
• Vietata la riproduzione anche parziale • Tutti i diritti riservati.

AMBIENTE – Asm Voghera vara un progetto destinato a Voghera e ai comuni oltrepadani per la creazione di parchi fotovoltaici

Comunità energetiche per combattere il carobollette

Una spinta fenomenale verso l'indipendenza energetica, l'abbattimento delle emissioni di Co2 e il risparmio per pubblico e privato

VOGHERA

Dare vita alle cosiddette Comunità Energetiche Rinnovabili, vere e proprie associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole e medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Questo è l'obiettivo che si sono posti il Comune di Voghera e Asm sul territorio cittadino e sui Comuni del territorio dell'Oltrepò Pavese attraverso il Progetto delle CER che permetterà alla città di Voghera e agli altri Comuni di essere in primissima linea sul fronte della sostenibilità energetica.
"Il Comune di Voghera ha accolto favorevolmente l'iniziativa promossa da Asm, fondamentale in un contesto energetico così incerto. La CER è in grado di accelerare l'accesso all'energia "a km 0" grazie alle risorse rinnovabili disponibili a livello locale, permettendoci di offrire alla città servizi sempre più tecnologicamente all'avanguardia e sostenibili per l'ambiente", dichiara il sindaco Paola Garlaschelli. La collaborazione di Asm consentirà al nostro ente di rispondere alla manifestazione di interesse di

Una tipica installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti

Regione Lombardia e di candidare il nostro progetto di CER al fine di ottenere il necessario supporto finanziario".
Non nasconde la propria soddisfazione il Presidente di ASM Sergio Bariani: "In realtà stiamo lavorando a questo progetto da tempo; volevamo presentarci in Assemblea con tutte le carte in regola per presentare l'organizzazione che permetterà di raggiungere l'obiettivo della prima Comunità Energetica Rinnovabile sul territorio dell'Oltrepò. Credo che il voto unanime da parte dei Comuni Soci, che ringrazio per l'attenzione rivolta, dimostri la bontà di quanto stiamo proponendo".
A fianco dello staff tecnico di Asm lavorerà una delle più importanti società di consulenza energetica a livello nazionale, che segue altri Progetti in Italia sull'argomento. "Le CER sono una delle nuove frontiere per gli approvvigionamenti energetici per le utenze civili come istituzioni, terziario, associazioni, ospedali" – dichiara Il Direttore Generale di Asm Maurizio Cuzzoli – "La nostra Azienda proporrà il progetto CER a tutti i Comuni del territorio, così da poter guardare ad una transizione energetica verso smart city e mobilità elettrica".
In tutta Italia nascono costantemente nuove comunità energetiche, segno che c'è chi ha già scommesso sulle rinnovabili e in particolare sui pannelli fotovoltaici. Da subito e senza avere impatti negativi sull'ambiente, si potrebbero installare i pannelli su tutti gli edifici, pubblici e privati, in modo da raggiungere nel minor tempo possibile una massa critica adeguata. Attraverso studi ponderati si potrebbe in un secondo momento creare veri e propri parchi energetici in aree non utilizzate. E questo vale sia in pianura sia in collina.
Di certo si tratta di una spinta verso l'autoconsumo, l'indipendenza energetica, la riduzione delle emissioni di CO2, che consente risparmio diretto ai cittadini e indiretto al sistema Paese. Secondo il gruppo Energy & Strategy del Politecnico di Milano, la diffusione entro il 2025 di 26.000 mila Comunità energetiche (composte da circa 750.000 utenze domestiche e 150.000 utenze non domestiche) creerà 6.500 nuovi posti di lavoro diretti e, lungo l'intera vita utile, determinerà benefici complessivi per gli utenti delle energy community pari a 1,4 miliardi di euro al netto dei sistemi di incentivazione. Di cui 540 milioni di euro per i costi di distribuzione e trasmissione, con una riduzione delle perdite di rete per autoconsumo pari a 74 GWh e una riduzione delle emissioni di CO2 pari a 25,6 milioni di tonnellate.

R.P.